

Comune di Gioia Sannitica

Provincia di Caserta

Progetto per la realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblici mediante sostituzione edilizia, da finanziare nell'ambito del PNNR, Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica –
Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici –
Investimento 1.1: “Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici”, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

Oggetto Intervento

INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN SITU E ADEGUMENTO IMPIANTISTICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO UBICATO ALLA FRAZ. MADONNA DEL BAGNO DEL COMUNE DI GIOIA SANNITICA

Studio di fattibilità tecnico - economico

Tavola N.
allegato
05

Elaborato

ESTRATTI STRUMENTI URBANISTICI - NORME TECNICHE

Ubicazione Intervento

Madonna del Bagno - CE

Data

Gennaio 2022

Scala

varie

IL PROGETTISTA

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Unione Europea
Fondo di Sviluppo Regionale



Ministero dell'Istruzione



Italdomani
PROGETTAZIONE/CONFESSIONE/REALIZZAZIONE

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE)

PIANO REGOLATORE GENERALE

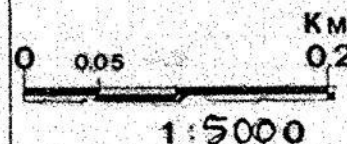
ZONIZZAZIONE FRAZIONI

Ing. Ugo GAETANI

Ing. Antonio LINGUIDO

TAVOLA N. **2_b**

SCALA



DATA

Prog.

App.

App.

geologo G. NISTA

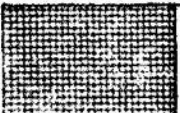
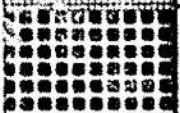
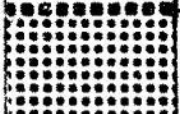



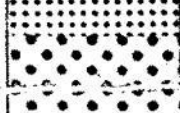
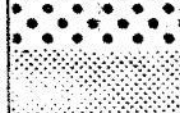
" A. RICCIARDI


" M. MASSARELLA

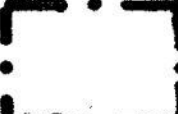
IL SINDACO


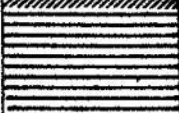
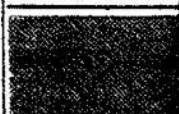
IL PRESIDENTE COMUNITA' M.




===== L E G E N D A =====

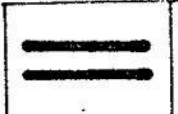



	A	CENTRI STORICI
	B ₁	ZONE RESIDENZIALI DI RISTRUTTURAZIONE
	B ₂	ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
	B ₃	ZONE DI COMPLETAMENTO BORGATE RURALI
	C ₁	ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE
	C ₂	ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE
	C ₃	ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE
	C ₄	ZONE TURISTICHE



	D ₁	ZONE D'INTERESSE INDUSTRIALE
---	----------------	---------------------------------

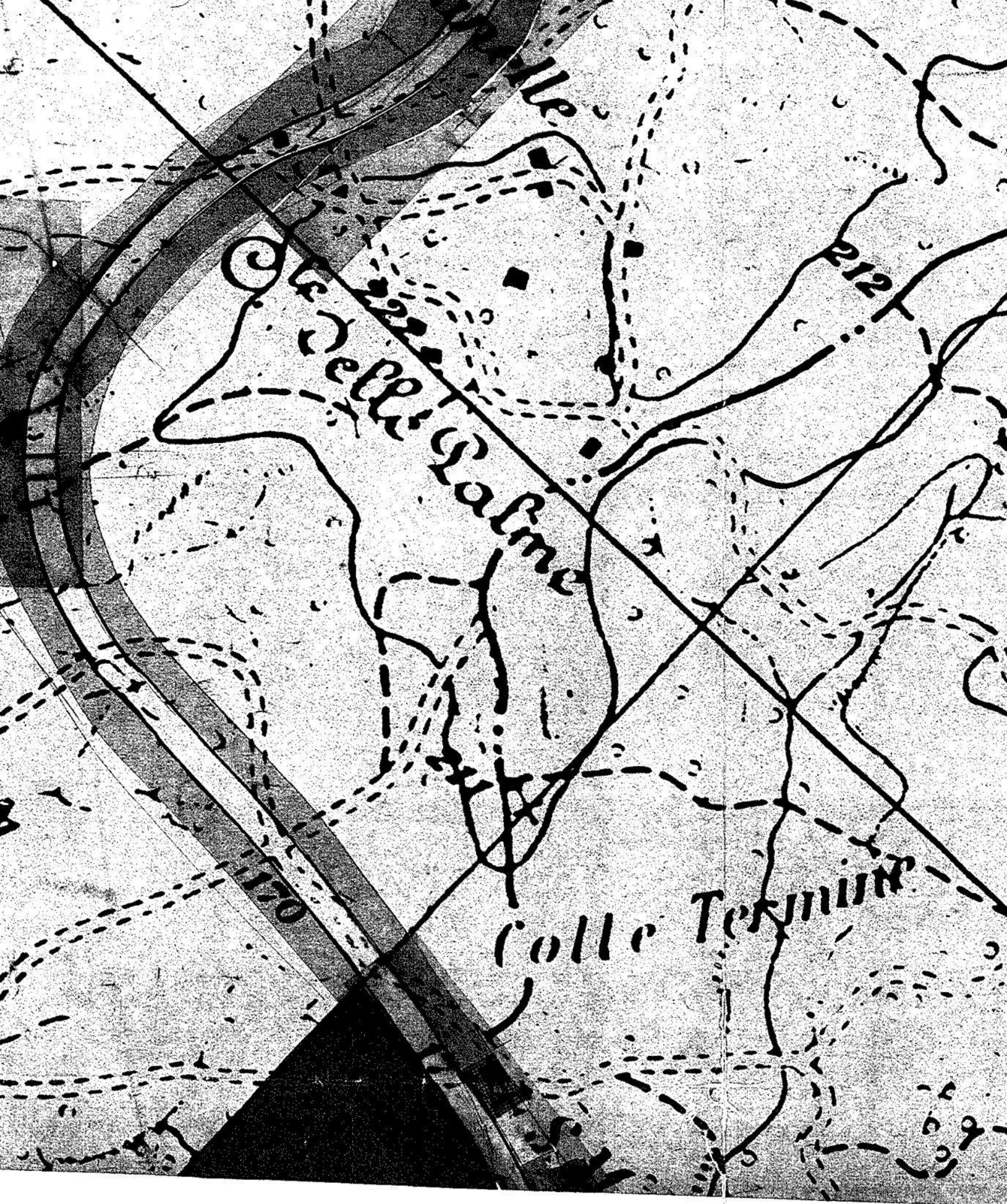
		ZONE DI P.E.E.P.
---	--	------------------

	F ₁	ZONE D'INTERESSE SPORTIVO
	F ₂	ZONE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
	F ₃	ZONE PER ATTREZZATURE SCOLASTICHE

	E _{1bp}	ZONE AGRICOLE BOSCHIVE
	E _{1sf}	ZONE AGRICOLE SEMINATIVE E FRUTTETI
	E _{1si}	ZONE AGRICOLE IRRIGUE DI CULTURE PRECIATE
	E ₂	ZONE A VINCOLO IDRO- GEOLOGICO E PAESAGGIST.
	E ₃	ZONE DI RISPETTO PER STRADE E TORRENTI
	E ₄	ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE

	G ₁	ZONE PER VIABILITA' NORMALE
	G ₂	ZONE A VERDE PRIVATO
	G ₃	ZONE CIMITERIALI
	G ₄	ZONE ARCHEOLOGICHE MONUMENTALI

	P ₁	VERDE PUBBLICO PRIMARIO
	P ₂	VERDE A PARCO



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

MASSICCIO DEL MATESE

Comuni di :

Ailano, Alife, Capriati a Volturno, Castello del Matese, Fontegreca, Gallo, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Raviscanina, S. Angelo d'Alife, San Potito Sannitico, San Gregorio Matese, Valle Agricola, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pietraroja, S. Lorenzello

TAV 14/31



PER COPIA CONF

IL FUNZIONARIO TEC
Arch. Ar

FOTOGRAFIA AEREA

Scala 1:10.000 (1cm=100m)



RIPRESA AEREA DELL'ANNO 1994

VIETATA LA RIPRODUZIONE - MATERIALE DI ESCLUSIVA PROPRIETA' DEL
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

IL MINISTRO



ZONIZZAZIONE

SEGNI CONVENZIONALI



C.I.

CONSERVAZIONE INTEGRALE
PAESAGGIO MONTANO, COLLINARE, BOSCHIVO



C.I.P.

CONSERVAZIONE INTEGRATA
PAESAGGIO DI PENDICE MONTANA E COLLINARE



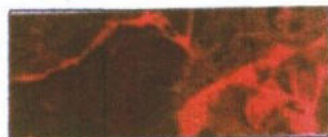
C.A.F.

CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO
AGRICOLO DI DECLIVIO E FONDOVALLE



C.I.F.

CONSERVAZIONE INTEGRATA
PAESAGGIO FLUVIALE



P.A.F.

PROTEZIONE DEL PAESAGGIO
AGRICOLO DI FONDOVALLE



R.U.A.

RECUPERO URBANISTICO-EDILIZIO E
RESTAURO PAESISTICO-AMBIENTALE



V.I.R.I.

VALORIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI
RURALI INFRASTRUTTURATI



R.A.C.M.

RIQUALIFICAZIONE AREE DI CAVA E MINIERA



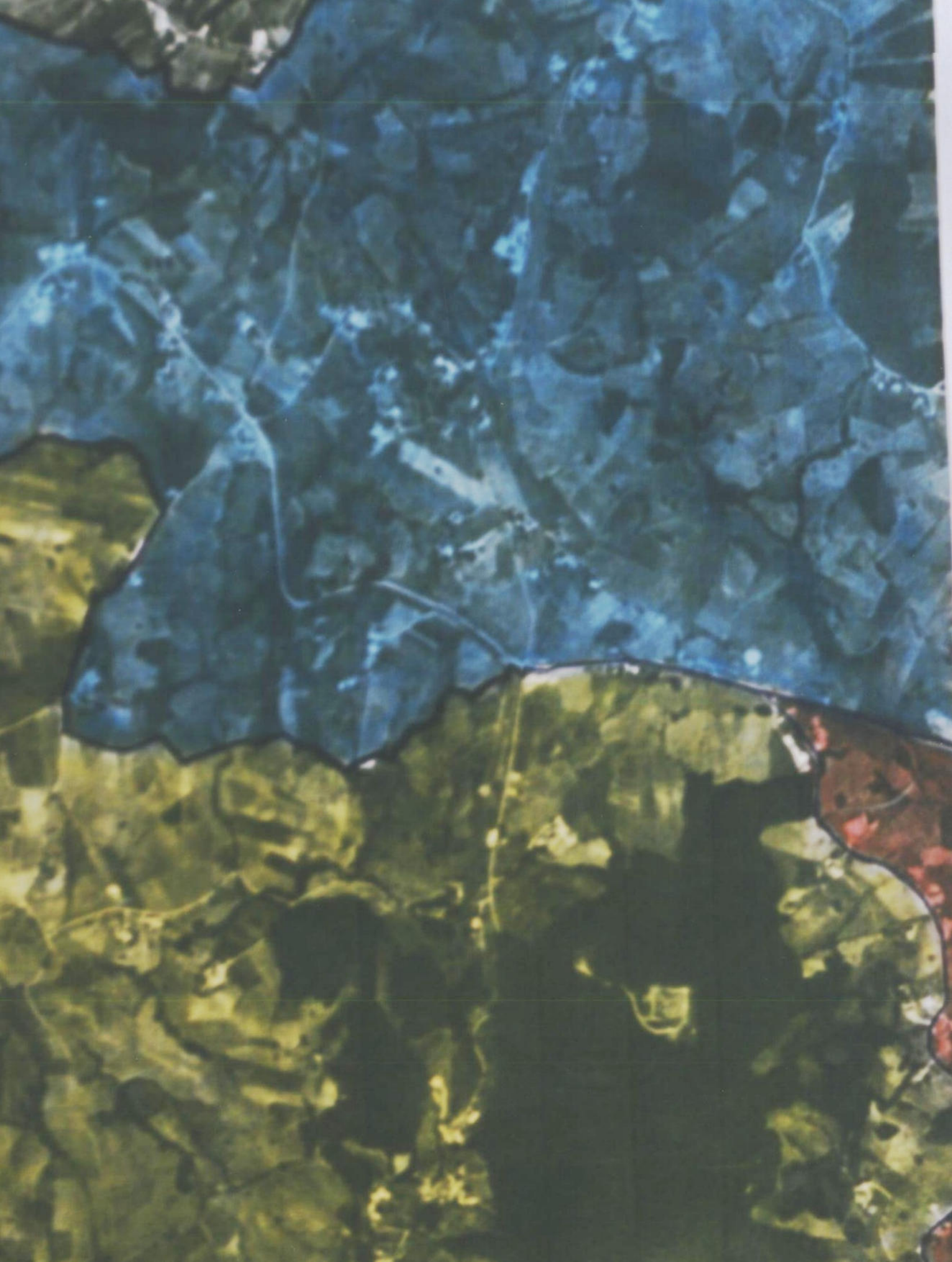
V.A.G.

VALORIZZAZIONE SITO GEOPALEONTOLOGICO



V.A.T.

VALORIZZAZIONE TURISTICO-SPORTIVA



ART. 15 – Zona di conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle (C.A.F.)

1. Descrizione dei caratteri paesaggistici

La zona comprende aree a prevalente carattere agricolo con presenza di colture arboree tradizionali e di seminativo, che presentano interesse paesaggistico per le visuali delle emergenze naturalistiche, vegetazionali e morfologiche del Massiccio, per l'equilibrio estetico assunto dai segni di attività antropica per dimensioni e forma degli appezzamenti, per le caratteristiche formali e cromatiche delle colture tradizionali locali.

I confini della zona sopra descritta sono individuati nelle tavole di zonizzazione.

2. Norme di tutela

La zona in oggetto è sottoposta alle norme di tutela di conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle (C.A.F.).

3. Divieti e limitazioni

Nella zona sono VIETATI i seguenti interventi:

- incremento dei volumi esistenti con la esclusione degli interventi consentiti al successivo punto 4 del presente articolo;
- apertura di nuove cave;
- realizzazione di impianti di discarica di rifiuti solidi urbani,
- esecuzione di movimenti di terra che comporti estese e sostanziali trasformazioni della morfologia del terreno;
- espianto degli oliveti.




4. Interventi ammissibili

coperto

pacca

Nella zona sono AMMESSI i seguenti interventi, fatte salve le norme e disposizioni di cui agli artt. 9, 11 del Titolo I della presente normativa:

- opere di sistemazione di aree libere per uso ricreativo o sportivo all'aperto che non comportino la realizzazione di muri di sostegno, taglio di alberi. Eventuali manufatti esclusivamente destinati alla dotazione di servizi igienici e spogliatoi non dovranno superare il limite imposto dalla vigente normativa in materia;
- realizzazione di aree di parcheggio che non comporti livellamento di terreno, muri di sostegno e taglio di alberi;
- opere di adeguamento e realizzazione di infrastrutture di servizio a rete, opere di adeguamento e potenziamento delle antenne radio e dei ripetitori televisivi esistenti;
- installazione di protezioni stagionali delle colture, costituite da strutture smontabili;
- ristrutturazione edilizia integrale degli edifici esistenti, a parità di volume e con le limitazioni di cui ai punti 6 e 7 dell' art. 6, finalizzati al migliore inserimento paesistico da ottenere attraverso la nuova composizione volumetrica e tipologica, che preveda, in ogni caso il contenimento delle altezze nei limiti di m. 6,50 all' imposta della copertura a tetto. In caso di suolo in declivio i predetti limiti di altezza sono rapportati alla quota media del declivio stesso;
- adeguamento igienico-funzionale e abitativo, anche attraverso ampliamento delle case esistenti; nonché adeguamento funzionale delle pertinenze agricole con esclusione degli edifici di valore ambientale e paesistico e di quelli di cui alle lettere b) e c) dell' art. 139 del D.L.vo 490/99, da realizzarsi secondo quanto previsto ed alle condizioni delle leggi vigenti in materia;
- adeguamento funzionale degli impianti per attività produttive, anche attraverso ampliamento delle volumetrie, fino al raggiungimento degli indici e degli standards previsti dalla normativa di settore;
- realizzazione di case rurali e pertinenze agricole e nuovi impianti per attività produttive, i cui volumi non dovranno superare gli indici e gli standards previsti dalla normativa di settore.

Tutti i volumi derivanti da interventi di adeguamento e di nuove costruzioni di cui ai

punti precedenti, non potranno superare i m. 7,50 dal piano di campagna all'imposta della copertura a tetto e dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri di tutela ambientale e paesistica (rispetto dei punti di vista panoramici, della morfologia del terreno, divieto di terrazzamenti). In caso di suolo in declivio i predetti limiti di altezza sono rapportati alla quota media del declivio stesso. Eventuali volumetrie tecniche emergenti, connesse con la tipologia e la funzionalità delle pertinenze agricole e degli impianti per attività produttive, potranno raggiungere l'altezza massima di metri 10,00 dal piano di campagna. In caso di suolo in declivio i predetti limiti di altezza sono rapportati alla quota media di campagna del declivio stesso.

ART. 16 Zona di conservazione integrata del paesaggio fluviale (C.I.F.)

1. Descrizione dei caratteri paesaggistici

La zona comprende aree agricole di vigneti e seminativo che presentano rilevante interesse paesaggistico per l'equilibrio estetico nei segni delle trasformazioni antropiche, per le dimensioni e la forma degli appezzamenti, per la disposizione delle colture, nonché interesse naturalistico per la presenza dell'alveo fluviale e della vegetazione spontanea tipica, per caratteristiche formali e cromatiche delle sponde fluviali.

I confini della zona sopra descritta sono individuati nelle tavole di zonizzazione.

2. Norme di tutela

La zona in oggetto è sottoposta alle norme di conservazione integrata dell'attuale paesaggio fluviale (C.I.F.).

3. Divieti e limitazioni

Nella zona, per una fascia di tutela di ml. 50 dal ciglio spondale, salvo maggiori divieti per esigenze di sicurezza idrogeologica indicate dalle competenti autorità, sono VIETATI i seguenti interventi:

Carta degli scenari di rischio

Comune di
Gioia Sannitica

Regione Campania

Provincia di Caserta

Scala 1: 25.000

Legenda



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)



AREA A RISCHIO ELEVATO - R3

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.



AREA A RISCHIO MEDIO - R2

Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.



AREA A RISCHIO MODERATO - R1

Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.



AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4

Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.



AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.



AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.



AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RPa

Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa

Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - RPb

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - APb

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1

N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.



Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C2

